

Depuratore del Garda la terza via c'è

Egregio direttore, nel dibattito sulla questione depuratore del Garda si susseguono dichiarazioni e prese di posizione dei vari soggetti coinvolti, enti ufficiali e comitati vari. Quasi la totalità, nonostante le smentite, di fatto sono improntate alla difesa «del proprio giardino», confrontandosi unicamente tra le due opzioni attualmente sul tavolo, i siti di Gavardo-Montichiari e di Esenta/Lonato. Il tavolo è quello del Ministero dell'Ambiente e Cabina di Regia, che ha concesso ancora un mese di tempo (termine il 18 giugno) per decidere il sito definitivo. E qui il fatto nuovo della presentazione in tutte le sedi della proposta, documentata da studi approfonditi e autorevoli (rif. Ing. Cappella/Bordiga, Università di Gorizia), a cura della Federazione Associazioni Fiume Chiese e Lago d'Idro, presieduta dall'ingegner Bordiga, di una terza soluzione che prevede costi inferiori di 2/3, molto meno impatto ambientale e tempi ridotti. Consiste nella confluenza del collettore della sponda bresciana al depuratore di Peschiera, già in potenziamento, senza nessun nuovo depuratore, e nel rinnovo della condotta sublacuale esistente. È una soluzione che, tra l'altro, eviterebbe il «derby» Gavardo-Esenta e garantirebbe le migliori condizioni per tutti. Ovviamente si tratta di avere la volontà di mettere in discussione i principi, senza i dogmi che hanno fin qui condizionato la discussione come la dismissione della condotta sublacuale, il no a scarichi a lago e il no al polo unico di Peschiera. Noi del Comitato Ci.T.A.Lo. di Lonato affiliati e in accordo con la citata Federazione Associazioni Fiume Chiese e Lago d'Idro abbiamo rivolto l'appello a sottoscrivere e rafforzare questa proposta, convinti sia la sola possibile, considerati i tempi ormai stretti, per evitare la scelta, deleteria in ogni caso, tra i siti di Gavardo e Lonato. Il rifiuto a considerare questo progetto, che invitiamo a visionare sui canali social delle associazioni, sarebbe da intendere come volontà di mantenere comunque un'impostazione di megaimpianto, ovunque sia, con finalità evidenti che non c'entrano con l'efficienza ambientale e finanziaria e l'esigenza di risolvere l'annoso problema degli scarichi fognari dei paesi del Garda bresciano, creando condizioni per altre infrastrutture, centrali per il biogas, digestori, impianti di riciclo rifiuti e altro, con maggiori opportunità di guadagni per costruttori e gestori. Comitato Ci.T.A.Lo. Tutela Ambiente Lonato Lonato del Garda